



Comune di Crispano

Provincia di Napoli

DOCUMENTO CONDIVISO DALLE FORZE POLITICHE
PRESENTI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI CRISPANO

“SICUREZZA E LEGALITA”

Il senso di insicurezza che attraversa la nostra società porta alla proliferazione di paure vecchie e nuove e tra queste la paura per il crimine resta una costante: il 60% degli italiani dichiara di aver molto paura della criminalità organizzata e il 51,2% teme molto la microcriminalità, tanto da far apparire la criminalità come un fenomeno attorno al quale si cristallizzano tutte le preoccupazioni e le ansie che caratterizzano la società attuale e che le istituzioni non riescono ad affrontare in maniera efficace.

Il bisogno di vivere in sicurezza cui aspira una quota sempre maggiore di popolazione chiama in causa l'insieme delle politiche che mirano al miglioramento della qualità della vita nei contesti locali: il 33,8% degli italiani si sentirebbe più sicuro se fossero messi in atto più interventi di prevenzione sociale e il 25,9% se si riqualificassero le aree urbane più degradate, mostrando in tal modo una sensibilità verso le motivazioni, oltre che gli effetti, della devianza. (FONTE CENSIS)

La "recrudescenza dei fenomeni legati alla criminalità" (tra i tanti: rapine anche a mano armata ai vari esercizi commerciali, scoppi di ordigni, furti con scassi negli edifici scolastici), ed in particolare quelli della microcriminalità che toccano più da vicino ognuno, pone con forza l'esigenza di dare risposte adeguate sul piano della tutela della sicurezza.

E' ovvio che tutto ha un costo, anche la sicurezza, e di questi tempi di crisi globale occorre certamente individuare le priorità tra i tanti bisogni della gente che l'Amministrazione deve

soddisfare. Sicuramente la sicurezza non è l'ultimo dei problemi, anzi oggi è tra quelli che più di altri meritano interventi decisi.

Occorre, quindi, per quanto ci viene richiesto e per quanto possiamo assicurare come Ente locale, intervenire nell'immediato principalmente con strumenti a costo minimo, per garantire per quanto è possibile il rispetto della pacifica convivenza, in altri termini la sicurezza e la legalità.

Dobbiamo dare al cittadino il segnale che lo Stato esiste anche in una realtà quale è la nostra, per cui anche a Crispano le regole devono essere rispettate.

Occorre in questa progettare politiche locali specifiche in ordine ai comportamenti che destano maggiore allarme sociale ed affrontare sul piano del recupero sociale e culturale l'emergenza sicurezza. Per esempio, occorre prevedere la possibilità di applicare sanzioni, da aggiungere alle sanzioni penali ed amministrative già esistenti, per quanti si macchinano di reati di danneggiamento, bullismo e vandalismo nell'ambito del territorio comunale.

Occorre reprimere ogni forma di illegalità nell'uso delle strade pubbliche, in altri termini tolleranza zero per i divieti previsti dal Codice della Strada, che spesso generano in alcuni utenti una vera e propria sfida all'Istituzione locale perché restano sempre impuniti. Tolleranza zero per chi non usa il casco o per chi viaggia su motociclo in più persone. Prendiamo esempio, una volta, dal Comune di Napoli dove - «Il fenomeno della circolazione dei ciclomotori sui marciapiedi ed in altre aree riservate ai pedoni, è all'attenzione dell'amministrazione comunale nell'ambito della revisione dell'ordinanza emanata dal sindaco sul tema della tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana». «L'idea è quella di definire in modo inequivoco come illecito amministrativo tale comportamento, certamente lesivo della sicurezza dei cittadini, prevedendo una specifica sanzione e, nei casi più gravi, anche la confisca del ciclomotore». (fonte il Mattino).

La sensazione di sicurezza del paese, vissuta dal cittadino, è strettamente collegata anche ad un fattore che potremmo definire istituzionale. E' evidente che la sicurezza di una comunità dipende direttamente dalla legalità – non solo formale – delle azioni poste in essere dalle pubbliche amministrazioni ed è inoltre fortemente influenzata dal buon funzionamento complessivo dell'organizzazione pubblica e del sistema di governo del territorio.

Ciò è tanto più vero nel contesto urbano, dove le distanze tra cittadino e potere pubblico si riducono al minimo e le amministrazioni locali si occupano di questioni di diretto interesse dei singoli cittadini.

Pertanto, è fondamentale il maggiore o minore grado di fiducia nelle istituzioni e, nei paesi, come il nostro, dove le dimensioni sono ancora contenute e le relazioni umane importanti, negli uomini che le rappresentano.

Un Ente locale deve, tra le altre cose, essere un soggetto maturo per garantire ai propri residenti la possibilità di discutere per una convivenza civile e democratica. Conversare sul rapporto tra salute e territorio, sui diritti di cittadinanza, su coscienza e spiritualità sono tematiche universali che non ci possono essere estranee. Priorità di un Ente locale è, dunque, mettere in atto tutte le politiche atte a distinguere il diritto legittimo da quello illegittimo, l'economia politica dalla politica economica, un paese a crescita zero da un paese che aumenta vertiginosamente il numero dei propri abitanti.

Un Ente che educa alla vita adulta cerca, con tutti i suoi limiti, di costruire una società più umana basata sul lavoro per tutti, su un minimo garantito, al di sotto del quale comincia la soglia di povertà, e questo non solo sul piano materiale ma anche sui beni immateriali quali l'Istruzione. La Libertà, il progresso, le riforme vanno preparate attraverso un lento lavoro in cui il ruolo preminente spetta all'Educazione e all'Istruzione: soltanto un popolo educato potrà comprendere appieno il valore di certi ideali, "virtù, gloria, umanità, patria, natura, diritti sono parole vuote di senso in paesi in cui non vi è ombra di educazione". Cittadini ben istruiti, capaci di ricerca ed aperti al confronto, dovrebbero dare l'esempio, dovrebbero essere persone libere da qualsiasi condizionamento e/o pendenza giudiziaria.

La fiducia nell'istituzione locale passa anche attraverso la testimonianza oltre che alla trasparenza degli atti, per cui sarà istituito il portale del Comune su cui saranno pubblicati tutti gli atti prodotti, nessuno escluso, quali deliberazioni, determine, ordinanze ed ogni procedimento amministrativo di interesse generale.

Ma la sfida per la realizzazione delle condizioni di una sempre maggiore sicurezza, in particolare nei contesti urbani come il nostro, è una sfida che, in realtà, coinvolge davvero tutti.

Fondamentale è infatti il fattore della solidarietà e della coesione sociale. Una società coesa e solidale è anche più sicura perché è una società nell'ambito della quale, tra l'altro, è più penetrante ed efficace il controllo sociale.

In tal senso vanno rafforzati il rispetto reciproco, il senso di appartenenza ad una comunità, la capacità di farsi carico dei problemi comuni e di realizzare in concreto un maggior impegno civile, nella consapevolezza che il vivere in una città non attribuisce solo diritti, ma è anche fonte di un dovere civico che ha maggiori possibilità di espansione, dove maggiori sono le risorse e le capacità.

Gli aspetti etici, non sono ininfluenti per la determinazione delle condizioni di sicurezza. Se ciò è vero in generale è ancor di più vero per quanto riguarda il contesto urbano dove i valori etici e i precetti che da essi derivano, propri dell'ordinamento sociale, prima ancora che giuridico, osservati con intima e spontanea convinzione, possono realizzare le condizioni per un maturo, consapevole e positivo rispetto della legalità.

Legalità, sicurezza e sviluppo, i tre cardini su cui poggia il futuro della nostra società e della nostra democrazia, sono temi complessi che richiedono un'attenta ed approfondita analisi dei fenomeni e delle loro cause, implicazioni e strategie indispensabili per avviare un reale processo volto al cambiamento.

I nuclei fondanti di ogni progresso civile sono costituiti dal ruolo dell'Educazione, della Giustizia e dell'Economia e soltanto intervenendo in maniera profonda, incisiva e partecipata in questi ambiti potremo garantire ai cittadini una società realmente equilibrata e sicura con il pieno godimento dei diritti civili.

In questo quadro la domanda di sicurezza che viene rivolta alle Autorità pubbliche è molto più articolata e complessa perché dominata da molteplici fattori che interagiscono fra loro. Per rispondere a questa domanda, le strutture dello "Stato democratico" dovranno sviluppare articolate strategie di contenimento e contrasto adeguate a far fronte ai fenomeni criminali ed in particolare ai reati che, per la loro particolare gravità o natura, presentano una speciale capacità aggressiva o sono comunque condizionanti per la vita quotidiana dei cittadini.

Tutto ciò è ancora più necessario visto il "linguaggio antidemocratico" che spesso viene veicolato all'interno di questo territorio. L'episodio increscioso commesso ai danni del Comandante della locale Stazione dei Carabinieri domenica 19 aprile c.a., non è un

complotto o una congiura da sventare ma una forza che raffigura un potere. Allora, il problema nel ripristino di un “linguaggio democratico” in una città come la nostra, è quello di individuare esattamente il loro punto di forza per contrapporsi in campo aperto. Nel senso che, riconosciuto il fondamento della loro posizione, si pensa di sconfiggerli perché si propone un punto di vista più alto, più forte: quello della “democrazia” e dello “Stato”.

Pertanto, il Consiglio Comunale di Crispano chiede al Presidente di questa Assemblea di inviare il presente documento chiedendo, contestualmente, a Sua Eccellenza Sig. Prefetto di Napoli la convocazione del Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica al fine di poter concordare interventi atti alla prevenzione ed alla repressione dei fenomeni che turbano l’ordine pubblico.

Il Sindaco
Raffaele Galante

Il Presidente del Consiglio Comunale
Anna Castello

Il CapogruppoPD
Vincenzo Cennamo

Il Capogruppo di Radici Democratiche
Gregorio Imitazione

Il Capogruppo PDL
Pasquale D’Errico

Il Capogruppo Libera Democrazia
Nunzio Cennamo